

IO MI FERMO QUI

Cattaneo non si candida «Adesso reclutamento a partire dalle scuole»

«Come avevo detto farò solo un mandato. Tanti ottimi risultati, ma la priorità va sempre alla base»



Con 50 medaglie in 4 anni c'è solo l'imbarazzo della scelta nei ricordi

Eletto nel 2017 Classe 1947 è stato nominato presidente a Rimini



Abbiamo ospitato 21 eventi. Siamo senza rivali nelle organizzazioni

Milanese Cattaneo prima della **Fipav** è stato presidente di società

di **Gian Luca Pasini**

A febbraio ci saranno le elezioni federali per il prossimo quadriennio. Ma il presidente Bruno Cattaneo avrebbe già detto a qualcuno quali sono le intenzioni per il futuro immediato.

► Vero?

«Ho confermato quello che avevo detto 4 anni fa in campagna elettorale: avrei fatto un solo mandato. Mi dispiace solo per questo ultimo anno: non siamo riusciti a terminare alcuni progetti, abbiamo avuto un lungo stop e soprattutto ci è mancata l'Olimpiade di Tokyo».

► Tenendo a parte il 2020 si volta e cosa vede?

«Un percorso di 21 manifestazioni organizzate in Italia, nonostante questa stagione disgraziata, con il Mondiale maschile 2018, le Universiadi in Italia e soprattutto i due gironi di qualificazione olimpica del 2019 a Bari e Catania che sono state credo il momento più alto. Non solo perché abbiamo portato le nostre due squadre ai Giochi, con un anno di anti-

cipo, ma anche per la grande festa di pubblico che abbiamo avuto. In questa stagione invece siamo riusciti ad organizzare solo due eventi: il tricolore di beach a Caorle e l'Europeo under 18 maschile concluso con una grande meritatissima medaglia d'oro della squadra di Fanizza».

► Andando nel dettaglio?

«Grandi risultati: 50 medaglie complessive nel quadriennio di cui 18 d'oro. Frutto anche di un periodo proficuo di lavoro con il consiglio federale e con i vicepresidenti (Giuseppe Manfredi, uno dei vice, è scontato che sarà lui il successore con una lista unica, in una sorta di continuità politica, ndr). Aggiungo. Con quasi tutti i nostri sponsor abbiamo già chiuso i rinnovi anche in una stagione così difficile. Un motivo di orgoglio in più con attività molto ridotta. A testimonianza di un legame profondo costruito fra aziende e federazione in questi anni».

► La sua storia dice che i risultati giovanili sono la sua passione. Ma di cosa è più orgoglioso in questi anni?

«I risultati tanti, difficile fare

un elenco: se ripenso anche al Mondiale femminile 2018 chiuso con uno splendido argento. O la conferma di Nicolai-Lupo ai vertici del beach. O ancora la prima storica qualificazione del **sitting volley** alle Paralimpiadi. Ma vorrei citare anche la capacità organizzativa che abbiamo messo in mostra, ormai consolidata. Penso alle finali di Torino del Mondiale maschile: quando purtroppo non siamo neppure riusciti ad arrivare in semifinale. Ma durante le finali ero di fianco al presidente mondiale Ary Graça che si complimentava con noi per l'impianto stracolmo: «Questo è la dimostrazione di cosa è l'Italia per la pallavolo», ci ha detto. Al contrario è stato molto severo qualche settimana dopo quando il Giappone non ha saputo fare lo stesso, nel femminile. Ma ci sono altri aspetti».

► Prego...

«Come tutti sanno le medaglie aiutano i nuovi tesseramenti... Eravamo preoccupati che questa pandemia falciasse le nuove società. E invece, a fronte di qualche dolorosa perdita, abbiamo avuto nuove affiliazioni. A testimonianza del grande



lavoro fatto dai nostri dirigenti. Ma se penso anche alle tante cose fatte mi piace ricordare il ritorno di [Julio Velasco](#). Ho spinto tanto in prima persona che perché lavorasse sui giovani. E' un patrimonio della pallavolo Mondiale, ma resta un patrimonio della pallavolo italiana. A testimonianza della sua grande passione, ma anche del grande valore della persona».

► **Un rimpianto ce l'ha?**

«Avrei voluto dare una organizzazione ancora più professionale alla federazione. Tanto è stato fatto, ma credo che si possa lavorare ancora da questo punto di vista».

► **Il movimento regge, ma è chiaro che questo nuovo stop ha portato (per ora) un'emorragia di tesserati soprattutto fra i più giovani. Da dove deve ripartire la Federazione per andarli a riprendere?**

«Vorrei ricordare il lavoro di supporto fatto per aiutare le società in questa estate con un intervento della federazione di quasi 5 milioni di euro. Ma già adesso va pensato un grande piano di reclutamento che parte ancora dalla scuola. E poi la federazione una volta di più deve farsi sentire perché alle nostre società sia data la possibilità di utilizzare gli impianti anche con convenzioni pluriennali. Più in generale deve passare un segnale che l'attività sportiva (non solo il [volley](#) sia chiaro) è un bene primario per tutti i nostri giovani e fra l'altro è anche un qualcosa che ha un valore sul piano sanitario per le generazioni del futuro. Questo deve essere ribadito a chiare lettere».

► **Resterà nello sport?**

«Io di mestiere non faccio il presidente di federazione. Il mondo del [volley](#) mi apparterrà sempre anche se in un ruolo diverso. Se ci sarà bisogno di me in un'altra veste e in un altro organismo darò la mia disponibilità».



Coppia azzurra Bruno Cattaneo, 73 anni, e la bomber Paola Egonu, 21